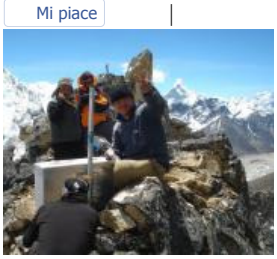
Una webcam made in Bergamo porta l'Everest in diretta a casa

L'attivazione della telecamera è avvenuta dopo mesi di intenso lavoro a quota 5.600 metri

---

Stampa l'articolo Invia per e-mail Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli AUDIO
Mi piace | | condividi



Tecnici al lavoro per installare il collegamento wi-fi

Bergamo, 17 maggio 2011 - **Un occhio** elettronico a soli 11 chilometri dalla cima dell'Everest, la più alta del mondo, piazzato sulla terrazza panoramica della vetta di Kala Patthar, 5.600 metri di quota a poca distanza dal confine tra il Nepal e la Cina, per raccontare a chi naviga in Internet, in tempo reale cosa succede sul tetto del pianete agrazie ad istantanee ad alta risoluzione.

L'impresa, considerata fino a poco tempo fa irrealizzabile a causa della complessità dei collegamenti wi-fi, è stata messa a punto ieri dai tecnici italiani e nepalesi del Comitato EvK2Cnr, l'associazione senza scopo di lucro che ha sede a Bergamo e da oltre vent'anni realizza progetti di ricerca scientifica e tecnologica in alta quota, distinguendosi per la specificità e l'eccellenza dei risultati conseguiti nel panorama internazionale.

L'attivazione della telecamera, che riprende e ritrasmette on line focalizzando l'obiettivo sugli 8.848 metri di quota e cogliendo, sulla destra dell'osservatore, il pianoro di Colle Sud, a 8mila metri, è avvenuta dopo mesi di intenso lavoro: "I test e le verifiche sono stati lunghi e laboriosi – ha riferito Giampietro Verza, responsabile tecnico del Comitato, in Nepal insieme al presidente, il noto alpinista bergamasco Agostino Da Polenza – ma, alla fine, i risultati sono stati ritenuti soddisfacenti per accendere definitivamente la web cam della Mobotix.

E' un primato, perché si tratta di quella più alta al mondo. Anni fa, infatti, all'Everest View Hotel a Syangboche esisteva una camera a oltre 30 chilometri dall'Everest; la nostra, adesso, ne dista appena 11 e, oltretutto, si trova sul punto più panoramico possibile".

Collegandosi al sito Internet www.evk2cnr.org/WebCams/PyramidOne/current.jpg chiunque può pertanto vedere, con aggiornamenti di pochi minuti, persino i movimenti delle nubi intorno alla montagna, vivere in diretta il passaggio dai momenti di foschia a quelli di limpido splendore del sole, osservare l'evoluzione delle condizioni meteo o semplicemente curiosare dentro un luogo inaccessibile.

«**Le difficoltà** maggiori – continua Verza - sono state quelle relative alla connettività: per superarle abbiamo dovuto attivare più ponti e ripetitori in modo da collegare il terminal di Kala Patthar al Laboratorio Piramide, che sorge a 5.050 metri di quota sul versante nepalese dello stesso Everest ed è, ormai, un gioiello universalmente riconosciuto e apprezzato per la ricerca e lo studio in altitudine».

Soddisfatto anche Agostino Da Polenza, presidente del Comitato che, puntando sullo sviluppo sostenibile delle zone di alta quota e la promozione di una politica di conservazione dell'ambiente a favore della qualità della vita per le popolazioni locali, ha investito (in collaborazione con il Centro nazionale per le ricerche) più di 12 milioni di euro in progetti di studio in 20 anni, dato corso a 765 pubblicazioni scientifiche e promosso 500 missioni presso il laboratorio Piramide.

«**E' stato** un bel lavoro di gruppo con il nostro staff nepalese – ha dichiarato - appena hanno compreso la portata di questa operazione ci si sono appassionati come se facessero una cosa importante per loro e per il loro Paese. Quando il link si è attivato c'è stata un'onda di emozione quando abbiamo visto apparire sui nostri schermi l'imponenza dell'Everest!». I due alpinisti incaricati, Daniele Nardi e Daniele Bernasconi, al momento si stanno acclimatando per compiere il lavoro in alta quota.

di Alessandro Borelli

- GALLERY: I tecnici al lavoro a quota 5.600 metri

Copyright © 2011 MONRIF NET S.r.l. - Dati societari - P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by softec